



Fondazione Culturale  
Responsabilità Etica

Banca Popolare Etica



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Dip. Scienze Politiche e Sociali

Chiamata per casi emblematici (call for cases)

su

**formazione e assistenza tecnica agricola**

*in collaborazione con Agriregionieuropa*

in vista del convegno

**Alfabetizzazione, apprendimento, arte. Il divario culturale delle aree rurali fragili**

*Rovigo, 17-18 marzo 2017*

*Il testo è parte della più generale call for cases che si trova sotto. Lo scopo di questa sub-call è individuare esperienze innovative di formazione professionale e assistenza tecnica in agricoltura tali da limitare il divario culturale delle aree rurali fragili. Il presupposto è che la trasmissione di conoscenza nel settore primario sia stata e sia tu riscatto sociale ed economico delle campagne italiane e successive dinamiche di sviluppo rurale intersettoriale sono legate a specifiche forme di istruzione e assistenza. La sub-call vuole raccogliere esperienze di formazione/assistenza nuove per organizzazione spazio-temporale (cattedre ambulanti, formazione permanente, laboratori, connessione remota), coinvolgimento dei destinatari (maieutica, animazione, auto-aiuto), rilievo dato a nuove pratiche, come , il green care e le fattorie didattiche. Non sono escluse analisi di esperienze più tradizionali di formazione (istituti tecnici, università, master) purché contemplino una specifica attenzione ai territori fragili. Per il resto, soprattutto la valutazione delle esperienze, valgono i cinque criteri elencati nel testo generale. La sub-call è sostenuta dalla rivista Agriregionieuropa cui in seguito si potranno inviare proposte di paper scaturiti dal convegno.*

## Call for cases generale

Se esista o meno un divario delle aree rurali fragili in termini di istruzione, formazione permanente e manifestazioni artistiche è tutto da dimostrare. I segnali negativi (peggiori prestazioni nei test, fuga dei cervelli, *digital divide*, mancanza di centri di ricerca...) sembrano prevalere su quelli positivi che pure esistono: riorganizzazione della scuola primaria e sperimentazione di nuove pratiche educative, buone capacità comunicative, straordinaria vitalità di fiere, festival, sagre, musei diffusi, residenze artistiche ... tutte esperienze che mirano alla valorizzazione della diversità ecologica e culturale. Evidentemente bisogna intendersi su terminologia, significati e **scopi**; sui primi due si rimanda alla motivazione del convegno, il terzo va specificato qui, essendo criterio dirimente per la raccolta dei casi emblematici. La cultura, oltre che una forma del sapere, è un insieme di *pratiche meritorie*. Queste hanno una genesi, uno sviluppo ed effetti sulla comunità locale. I casi di studio dovrebbero mettere in luce: a) le **caratteristiche originali e evolutive** di pratiche meritorie in aree fragili; b) gli effetti in cinque ambiti: **economico** (posti di lavoro, distribuzione ricchezza, investimenti...), **ambientale** (se e come contribuiscono a tutelare gli ecosistemi), **sociale** (coesione, pace, accoglienza), **organizzativo** (persone, modalità di gestione, risorse) e **esistenziale** (senso, felicità, orgoglio, piacere...). Sono benvenute sia ricerche di esperti, sia auto-analisi dei protagonisti di esperienze culturali, incluse - dopo l'ultima vicenda del terremoto - le culture dell'abitare e del costruire. L'importante è che venga adottato un metodo rigoroso e comprensibile ai profani. I macro ambiti sono quelli del titolo: istruzione-scuola, formazione permanente-trasferimento tecnologico, arte-innovazione. Una casistica più dettagliata è sempre nella motivazione. Le edizioni passate del convegno possono fornire ulteriori spunti per impostare il caso di studio. Strumento di discussione e selezione dei casi è anche il gruppo aree fragili di Facebook. La campagna di raccolta fondi a sostegno dell'iniziativa nella piattaforma 'Produzioni dal basso' (scadenza 20 nov. 2016) sarà un ulteriore strumento di coinvolgimento.

L'abstract (max 2000 caratteri) che descrive il caso deve essere inviato entro il **31 dicembre 2016** a Giorgio Osti (giorgio.osti@dispes.units.it) e Chiara Zanetti (zanetti\_chiara@yahoo.it). La call è aperta a studiosi, artisti, amministratori, funzionari pubblici, operatori di base, ecologisti e imprenditori sociali.

Le presentazioni al convegno potranno essere sia in inglese che in italiano. Il vitto e l'alloggio durante il convegno saranno garantiti agli autori il cui abstract è stato accettato dal comitato scientifico. Le spese di viaggio non saranno rimborsate. L'accettazione degli abstract verrà comunicata entro il 31 Gennaio 2017.

*Giovanni Carrosio, Daniela Luisi, Giorgio Osti, Chiara Zanetti*

